

Il sondaggio

Il Mezzogiorno teme il Nord: «È arrogante»

Il federalismo? Dividerà il Paese. Il Nord? È arrogante. Che cosa fare per le regioni meridionali? I democratici stiano di più a fianco dei lavoratori. Meglio l'ad della Fiat Sergio Marchionne o la Fiom? I sindacati. Fini o Berlusconi? Il primo str vince sul secondo.

Sono questi i messaggi che 798 italiani del centro-sud e delle isole - intervistati dall'istituto Ipsos - inviano al Pd. Mentre a Roma va in onda una tormentata direzione nazionale, tra Eboli e Paestum i democratici - anche sulla base di questa ricerca - provano a discutere del Mezzogiorno, sempre in vetta a poco invidiabili classifiche sulla disoccupazione, sulla criminalità, sul degrado sociale. Rappresentanti del governo e delle opposizioni, ma anche studiosi e imprenditori, professionisti e giovani appassionati di politica invitati a SudCamp 2010 (chiusura domani), l'evento organizzato da Enrico Letta e dall'associazione Trecentosessanta.

A leggere i risultati della ricerca, sembra lontano un qualsiasi senso di unità del Paese. Chi vive nel centro e nel Mezzogiorno associa al nord soprattutto elementi negativi: arroganza (21%), ma anche pregiudizio ed

egoismo. Tuttavia, lascia sperare quell'efficienza che il 16% riconosce sia propria degli abitanti del nord. Sono in primo luogo gli elettori del Pd a considerare arrogante il nord (è questa la convinzione di più di metà degli intervistati che fanno riferimento ai democratici), mentre solo il 29% di chi vota Pdl sceglie questo elemento. Non solo: tra i democratici solo il 24% associa al nord l'efficienza, mentre lo fa il 35% di elettori del Pdl. Il federalismo non fa breccia al sud di Roma, visto che per un intervistato su 4 significa "divisione", e solo per il 13% "sviluppo", seguito subito da "egoismo" (12%). Dopo le critiche, i suggerimenti per aumentare i consensi al sud: il Pd sia al fianco dei lavoratori, rinnovi i suoi vertici (è la prima esigenza per gli elettori democratici), combatta la criminalità organizzata. Pochissimi quelli che insistono sulla necessità di assunzioni pubbliche e sugli interventi straordinari per il Mezzogiorno. Scontata la risposta all'ultimo quesito: chi vota per il centrosinistra ha una vera passione per Gianfranco Fini (86%). Solo il 4% sceglie Silvio Berlusconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

